



Partito Democratico
Unione Provinciale Ravenna

Assemblea Provinciale
Ravenna, 6 maggio 2015

Tavolo PD Immigrazione - Documento

Approvato all'unanimità

L'ennesima tragedia del mare avvenuta in questi giorni nel canale di Sicilia, di proporzioni inaccettabili, impone una riflessione seria sulla strategia da adottare a livello oramai "internazionale" non solo in relazione alla gestione dell'emergenza ma anche e soprattutto alla prevenzione, affinché si possa ambire a soluzioni di lungo periodo, affinché non si debba più assistere a queste tragedie.

Il Tavolo Provinciale PD Immigrazione intende fornire un contributo attivo e non attendere, silente, un altro naufragio di vite.

In un momento storico di guerre e conflitti generalizzati, di carestie in ogni parte del mondo, di forti tensioni sociali anche a livello locale - acute ed ingigantite dalle difficoltà determinate dalla crisi economica - pensiamo che l'utilizzo fine a sé stesso di strumenti di "polizia" quali la distruzione dei barconi prima della loro partenza (dunque, in acque territoriali non "nostre", in un paese - la Libia - priva di un Governo consolidato con il quale poter fare accordi di sorta come avvenne anni addietro con l'Albania) ovvero il ricorso ad operazioni quali "Triton" (facente capo all'Agenzia Europea Frontex di controllo delle frontiere) non siano di per sé sufficienti e non sortiscano l'effetto desiderato, ovvero soluzioni di medio-lungo periodo tali da porre un "freno" a questo esodo inarrestabile, terreno fertile per la criminalità organizzata che lucra sulla pelle di persone in fuga da conflitti e dalla fame.

Per questi motivi, poniamo all'attenzione - e conseguente voto - dell'Assemblea Provinciale del PD nonché del candidato alla Segreteria Regionale Paolo Calvano un documento propositivo sui temi di cui sopra in vista di una più ampia condivisione all'interno del Partito.

Chiediamo pertanto:

1. PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA: ripristino dell'operazione Mare Nostrum in attesa di un Mare Nostrum "Europeo": l'operazione "Triton", finalizzata al controllo delle frontiere, non solo ha salvato meno vite umane ma per assurdo ha portato ad un numero inferiore di arresti di scafisti (con Mare Nostrum, almeno circa 170), proprio perché le dotazioni organizzative e logistiche sono diverse rispetto ad un'operazione portata avanti, per lo più, dalla Marina Militare Italiana. L'operazione Mare Nostrum deve avere un'ampia condivisione a livello Europeo, non solo in termini di contributi economici ma anche di mezzi, strumenti e obiettivi.
2. PER LA PREVENZIONE:
 - CORRIDOI UMANITARI PER I RICHIEDENTI ASILO: vista la situazione di instabilità politica e mancanza di un Governo consolidato in Libia (Paese da cui partono in maggioranza richiedenti asilo e migranti più in generale e ove, qualora venissero poste in essere operazioni "militari" contro i barconi prima della loro partenza, le persone sarebbero destinate a morte pressoché sicura), si ritiene si possa riflettere/ragionare nel senso di costituire "centri di raccolta" dislocati verosimilmente nei paesi limitrofi alla Libia per consentire

la presentazione della domanda di protezione internazionale a coloro che provengono da paesi con situazioni associate di guerra e/o conflitto.

- DIRITTO D'ASILO EUROPEO: *in primis*, occorre MODIFICARE il Regolamento Dublino III per consentire la mobilità dei richiedenti asilo politico all'interno del territorio europeo affinché coloro che intendono recarsi in altri Paesi non sia costretti a permanere nel paese di arrivo e/o identificazione: non è ammissibile quanto sta succedendo al confine con l'Austria, la caccia al "nero" sui treni e successivo ordine di espulsione verso l'Italia.

Altresì, anche in termini di accoglienza dei richiedenti asilo/profughi, occorre un'equa distribuzione tra Paesi membri, tenuto conto che l'Europa si compone di ben 28 paesi!

- APRIRE UNA RIFLESSIONE SERIA PRESSO L'ONU E GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI PER FAVORIRE LO SVILUPPO ECONOMICO DEI PAESI DEL MEDIO ORIENTE E AFRICANI, affinché lo slogan "AIUTIAMOLI A CASA LORO" non sia solo uno slogan: politiche di sviluppo economico interno, lotta al fenomeno dello spoglio delle terre e della desertificazione, etc.

Il Tavolo Immigrazione del PD Provincia di Ravenna intende altresì manifestare il proprio sostegno a Sindaci, Amministratori locali, Associazioni ed operatori del settore ma anche cittadini che con forte senso di responsabilità si apprestano ad accogliere nei propri territori i profughi e richiedenti asilo.